SPRING
Cluster italiano della Bioeconomia circolare

COMUNICATO STAMPA

05.12.2023

Circular Bioeconomy as a Main Pillar of the Ecological Transition
Presentation of the Report Bioeconomy in Europe 2023

Si è tenuto oggi a Bruxelles nella sede del Parlamento europeo il workshop "Circular Bioeconomy as a Main Pillar of the Ecological Transition", ospitato dall'europarlamentare Carlo Fidanza del Gruppo Conservatori e Riformisti Europei. È stata l'occasione per presentare su scala europea i dati emersi dal Rapporto sulla Bioeconomia in Europa 2023, realizzato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo in collaborazione con il Cluster SPRING e Federchimica-Assobiotec.

Il Rapporto, giunto alla sua nona edizione, stima il valore della produzione e degli occupati della Bioeconomia, intesa come sistema che utilizza le risorse biologiche, inclusi gli scarti, come input per la produzione di beni ed energia. Nel 2022, la Bioeconomia, nel complesso di Francia, Germania, Italia e Spagna ha raggiunto 1.740 miliardi di valore della produzione, occupando oltre 7,6 milioni di persone.

L'evento è stato poi un'opportunità per discutere con alcuni degli attori più significativi nel panorama europeo sui temi più rilevanti della bioeconomia circolare connessi alla transizione ecologica e alla lotta al cambiamento climatico, nei giorni in cui si tiene a Dubai la COP28 e in cui a Bruxelles si prepara la Circular Biobased Europe Joint Undertaking Stakeholders Conference (6-7 dicembre).

Dopo l'apertura di Mario Bonaccorso, Direttore del Cluster SPRING, Stefania Trenti della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, ha illustrato i dati del Rapporto. È seguita una tavola rotonda moderata da Fabio Fava, Università di Bologna e National Bioeconomy Coordination Board, CNBBSV, Italian presidency of Council of Ministers, a cui hanno preso parte: Catia Bastioli, Novamont – Presidente Cluster, Dirk Carrez, Bio-based Industries Consortium, Bernard de Galembert, CEFIC. Paolo Di Stefano, Coldiretti, Carlo Fidanza, MEP, Virginia CBE JU.

Catia Bastioli, Novamont - Presidente del Cluster SPRING, ha commentato: ""La bioeconomia circolare è una opportunità imperdibile per disaccoppiare lo sviluppo dal consumo delle risorse naturali decarbonizzando la nostra economia, e per questo dovrebbe essere il driver del Green Deal e della transizione ecologica. L'Europa ha fortemente spinto la ricerca e lo sviluppo della bioeconomia fino al lancio di una strategia europea e della Public Private Partnership BBI JU, ora CBE JU, che ha creato le basi per la leadership europea del settore. Dobbiamo superare l'incertezza dovuta alla complessa evoluzione del quadro normativo che sta frenando lo sviluppo di quelle industrie bio-based e bioprodotti su cui la ricerca europea ha fortemente investito. Occorre creare adeguati spazi di sperimentazione che oggi appaiono sempre più limitati, riconoscendo il valore trasformativo e rigenerativo della bioeconomia."

Fabio Fava, Università di Bologna e National Bioeconomy Coordination Board, CNBBSV, Italian presidency of Council of Ministers, afferma: "La pandemia ha evidenziato la necessità di accelerare la transizione della nostra industria verso la neutralità climatica e la creazione di un mercato europeo più resiliente e meno dipendente dalle grandi potenze internazionali. Di qui la necessità di intensificare ed estendere la circolarità e l'uso di materie prime rinnovabili entro le principali filiere industriali europee, calando nelle realtà territoriali la migliore innovazione tecnologica disponibile, allineando i finanziamenti, in particolare quelli

annessi alla ripresa e alla resilienza, perché la transizione industriale possa essere facilitata e dunque essere più competitiva ed inclusiva. Ma ridurre l'impatto sull'ambiente non è più da solo sufficiente. Serve iniziare a rigenerarlo, per poter avere terra, mare e gli annessi ecosistemi, di nuovo in salute e resilienti, in grado di garantire prodotti e servizi di qualità e in linea con le attuali e future necessità. E su entrambi i fronti la Bioeconomia circolare gioca un ruolo centrale ma unico e cruciale sul secondo fronte. Ma servono informazione, condivisione, co-progettazione e la creazione di partenariati pubblico privati, locali ed internazionali, dedicati. Il convegno organizzato presso il Parlamento Europeo concorre a dare un primo seguito a dette necessità".

Per ulteriori informazioni:
Comunicazione Cluster SPRING
comunicazione@clusterspring.it